

L'iniziativa

di Nino Dolfo

Brescia va alla scoperta della magia del cinema e si candida a diventare set

Pietro Valsecchi: «Bello il metrò, ci girerei una love-story»

Quel cielo di Lombardia, così bello quand'è bello, scriveva Manzoni. Solo che ieri era musone e piovoso, non certo l'ideale perché Brescia potesse mostrare le sue bellezze agli ospiti di Old Cinema.

L'intoppo ha fornito così il pretesto per saggiare con più agio la metropolitana, orgoglio e biglietto da visita della città, la cui stazione - attraverso video, musiche e affissioni - rendevano omaggio a «Chiamatemi Francesco», il film firmato da Daniele Luchetti e prodotto da Pietro Valsecchi, che ha fatto da filo conduttore ad una giornata densa di in-

Old Cinema È l'iniziativa che ha portato a Brescia, attori e artisti italiani e internazionali - leri è toccato al produttore Pietro Valsecchi e al regista Daniele Luchetti

tra sopralluoghi e riprese a Buenos Aires abbiamo toccato con mano la povertà di alcune periferie e visto quanto la Chiesa fa per queste popolazioni emarginate». Valsecchi si è augurato che in futuro il

cinema possa trovare un posto tra le materie di insegnamento scolastico, «perché apre le menti e racconta la nostra storia». E per quanto riguarda il futuro ha dato speranza ai giovani: «Le nuove piattaforme

digitali, Netflix ma anche la possibile antagonista in cantiere con l'intesa di Rai e Telecom, allargano il mercato. Teoricamente dovremmo avere più lavoro: abbiamo dunque bisogno di talenti, di autori».

Progetti futuri o già in fase avanzata? La Taodue di Valsecchi ha in cantiere il nuovo film di Checco Zalone (uscita appena dopo Natale) Luchetti invece ha annunciato che inizierà tra poco la commedia «Io sono Tempesta» con Marco Giallini e Elio Germano.

Sempre ieri, all'Hotel Vittoria, Luchetti e Valsecchi hanno partecipato alla Call Enterprise, un cenacolo-aperitivo per parlare di asset delle nuove economie, di tax credit, di comunicazione nell'ambito di una sinergia tra cinema e industria. Una ventina gli imprenditori bresciani interessati, tra questi, unico forestiero, Jari Ognibene, ad di Industrio, acceleratore di startup di Rovereto che costruisce e investe in tecnologie innovative fornendo agli imprenditori finanziamenti e sostegno professionale.

L'argomento - sostiene Nello Bologna, business developer di Old Cinema - ha un grande potenziale di sviluppo. Nel frattempo le promesse di Ferrara e di Verdone di girare i loro prossimi film a nella nostra città, sembrano essere più di promesse.

Eppur qualcosa si muove. Brescia può diventare per davvero una città del cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



contri. Scortati da Flavio Passetto (presidente di Metro Brescia), i due ospiti hanno apprezzato la nostra underground, modello di ordine ed efficienza: «Se la confronto con quella di Roma, la diversità è cocente come è una frustata», ha commentato il romano Luchetti. «Sono padano e non mi meraviglio, qui c'è una mentalità diversa... Ci ambienterei una love-story» ha rincarato Valsecchi, che ha fiuto, mani d'oro e vede già le cose in prospettiva.

Alla 11.30 la carovana è puntuale all'appuntamento nel grande interior della stazione San Faustino, dove con il pubblico ci sono due classi di studenti: quelli del liceo Calini e quelli della scuola primaria Santa Maria Bambina. Il fuoco delle prime domande, coordinate dal giornalista del Corriere Paolo Baldini, ha riguardato il film su Papa Bergoglio. «L'esperienza più emozionante - ha detto Luchetti - è che

In metrò Gli ospiti alla stazione di San Faustino. Qui sopra: un particolare della locandina del film su Papa Francesco (LaPresse)

Col furgone rubato

Forzano posto di blocco, ladri inseguiti dai Carabinieri

I Carabinieri sono sulle tracce di una banda che con un furgone venerdì sera ha forzato un posto di blocco durante i controlli messi in campo dai militari della Compagnia di Gardone, con la Polizia Locale, tra Cellatica, Gussago e Rodengo per prevenire i furti in appartamento. A bordo del furgone c'erano tre persone a volto coperto, probabilmente pronte a compiere incursioni nelle abitazioni della

zona. C'è stato un inseguimento di qualche chilometro prima che i malviventi, con Carabinieri e Locale alle calcagna, abbandonassero il furgone, per proseguire la fuga a piedi. Complice il buio e la pioggia battente, sono riusciti a fuggire, ma i Carabinieri sono al lavoro per risalire alla loro identità. Il mezzo su cui viaggiavano è risultato rubato. Nel vano posteriore i Carabinieri hanno trovato l'armamentario del

«mestiere», attrezzi da scasso e un flessibile. L'abitacolo del mezzo è stato passato al setaccio alla ricerca di indizi che possano portare gli investigatori alla banda che, con tutta probabilità, era a caccia di qualche obiettivo da svaligiare. Nel corso della serata sono state identificate e controllate decine di persone e di auto.

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente



Tangenziale Un punto dove intervenire

Inquinamento: la velocità ridotta aiuta

Due lingue d'asfalto corrono indisturbate a sud di Brescia, immuni a qualsiasi limitazione di traffico e di velocità. Il protocollo regionale dell'Aria, infatti, non prevede restrizioni ai 200 mila veicoli che ogni giorno attraversano l'A4 e la tangenziale sud. «Eppure, se Comuni e Regione chiedessero a gran voce una limitazione della velocità su quelle arterie - dice Ettore Brunelli, medico e attivista di Legambiente -, si otterrebbero risultati enormi sulle polveri. A costo zero». La sua non è un'opinione, ma una deduzione. Che parte dalle evidenze di uno studio: la professoressa Giovanna Finzi (Università di Brescia) dimostrò che bloccare la circolazione delle auto nella città di Brescia ha un impatto minimo sulle polveri sottili (-0,25%), mentre ridurre la velocità sull'autostrada è la formula più efficace (-7,25%). E allora, cosa aspettano il Ministero dei Trasporti e la Regione a muoversi sull'A4? Riducendo la velocità da 130 a 110 km/h, la produzione di ossidi di azoto cala del 23%, passando da 269 chilogrammi l'ora a 206, il monossido di carbonio scende del 36% e le PM10 del 23%. «Potrebbe farlo anche la Provincia, è da loro che dipende la tangenziale sud. Ma per muoversi - dice Carmine Trecroci - non serve tutte le volte un documento di Ats, altrimenti c'è sempre un alibi». Le evidenze ci sono, non ultimo lo studio Mapec-Life: dimostra che le polveri ultrafini inducono «effetti tossici e mutageni» sulle cellule dei bambini. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● **Pietro Valsecchi** è nato nel 1953 a Crema ed è un produttore. Appassionato di teatro e cinema, fonda nel 1991 con la compagna Camilla Nesbitt la casa di produzione Taodue Film



● **Daniele Luchetti** è un regista e sceneggiatore nato a Roma nel 1960. Ha collaborato con Nanni Moretti e ha diretto numerosi film. L'ultimo è stato «Chiamatemi Francesco» per Taodue





Fornitura e posa pavimenti autobloccanti per esterno, porfidi e marmi

P.M. di Pasetti & Marella 

CALCINATO (BS) - Via F.lli Cairoli, 17 - Tel e Fax 030 9980395 - Cell. 348 3105685